

Si chiamava Laura

Una giovane donna, alta, bella, esuberante, con la sua voce squillante, piena di vita. Non avresti detto, incontrandola, che era un'appassionata tecnica informatica, ma piuttosto un'artista. E, in effetti, un po' lo era nei suoi laboratori.

Poteva sembrare disordinata, ma solo apparentemente. Amava infatti gestire con molta cura le sue numerose macchine informatiche, alle quali nella scuola sapeva dare nuova vita, con trapianti di cavi, di ram, di sapiente manutenzione fatta anche di riutilizzo di vecchi materiali.

Aveva un modo di fare molto diretto, non faceva giri di parole. Con schiettezza, diceva quello che pensava e sosteneva le sue idee. Diremmo che non era una persona "diplomatica", ma onesta e sincera in quello che diceva, doti rare e molto apprezzabili in ambienti in cui spesso, per tornaconto personale, non si dice quello che si pensa, ma quello che la gente vorrebbe sentirsi dire.

Una donna generosa, dal cuore grande come il mare, che amava molto i suoi figli, ai quali impartiva una educazione che diremmo "garibaldina, ma sempre assai attenta. E i figli hanno ben recepito i suoi insegnamenti e sono cresciuti seri, in gamba, studiosi, capaci anche di lavorare e studiare contemporaneamente. Ha lottato molto per loro, nella sua vita in cui spesso ha incontrato la sofferenza e le difficoltà che, però, non l'avevano indurita. Ricordo i suoi racconti delle estati passate con i figli nel vecchio camper a girare l'Europa, mangiando spesso wurstel "per risparmiare", come mi raccontava. Viveva tutto con intensità e vivacità, anche nel vestire, nel suo modo di porgere.

Credeva nella scuola e nel suo ruolo nel Liceo Fermi, nei laboratori che mi aveva aiutato a fare crescere negli anni dal 2003 al 2010, sempre disponibile a partecipare a progetti, a dare consigli informatici, a fare interventi di emergenza, a correggere le nostre tante incertezze informatiche di inesperti.

Laura mi ha dato molto e ha dato molto al Liceo, col suo entusiasmo e la sua professionalità, a sostegno dello sviluppo informatico dei laboratori, della Segreteria, della Presidenza, cercando sempre di ottenere il massimo spendendo il meno, non lesinando mai la sua grande competenza.

Mi rammarico di non averti più incontrata dopo il mio pensionamento, ma ti ricorderò sempre come la bella persona che eri, che ho avuto il piacere di conoscere e con cui ho condiviso tanti progetti per il liceo e momenti di vita.

Cara Laura, mi addolora moltissimo la tua morte prematura, lo spegnersi della fiamma che portavi in te e che generosamente hai donato a chi ti ha conosciuta.

La tua ex preside

Elviana Amati